

Osservazioni dell'associazione Tramontana e del comitato NOTAP  
Riguardo la Prescrizione A.5 del DM 223 del 11.09.2014

Trans Adriatic Pipeline (TAP) è un progetto per la costruzione di un gasdotto di I specie per collegare la rete nazionale a pozzi di estrazione situati in Azerbaijan attraverso Turchia, Grecia, Albania, con approdo in Italia, presso San Foca, località spiaggia San Basilio, tramite connessione alla rete SNAM Rete Gas (SRG) nel punto di allaccio situato al confine tra i comuni di Mesagne e Brindisi. La quantità di gas previsto si attesta inizialmente sui 10 miliardi di m<sup>3</sup> annui, espandibili a 20, trasportati attraverso l'Adriatico ad una pressione di 143 barg, depressurizzati nello stabilimento "Pressure Reduction Terminal" o "Pipeline Receiving Terminal" (PRT), nel territorio di Melendugno, ad una pressione di 75 barg ed immessi nel gasdotto di collegamento con il punto di allaccio di Mesagne, che dovrà essere costruito ex novo da SRG.

Il progetto ha ricevuto parere positivo al termine dell'iter di valutazione di compatibilità ambientale ( DM 223 del 11.09.2014) e quindi approvato con provvedimento di Autorizzazione Unica con prescrizioni. Il proponente ha recentemente presentato documentazione per la verifica di ottemperanza relativa alla prescrizione A.5, la quale recita testualmente:

*"Tenuto conto che la procedura operativa di costruzione del micro tunnel ed opere ad esso connesse, pur condivisibile nei suoi aspetti generali, risulta redatta in forma qualitativa, prima di procedere a qualsiasi operazione dovrà comunque essere presentato il relativo progetto esecutivo di tutte le opere previste all'approdo che dovrà essere assoggettato a procedura di verifica di esclusione dalla VIA. Per tali opere dovrà essere realizzato uno studio dettagliato sulla consistenza spaziale e temporale della dispersione e deposizione dei fanghi bentonici e del materiale dragato, con l'impiego di modelli numerici idrodinamici di scenario, finalizzato alla definizione delle modalità e delle condizioni meteo-marine e climatiche ottimali per l'esecuzione dei lavori, al fine di proteggere il più efficacemente possibile le praterie di Posidonia o Cymodocea Nodosa e gli ecosistemi marini in generale. Per la costruzione degli scenari dovranno essere utilizzati dati di dettaglio sulle matrici ambientali coinvolte e pertanto dovranno essere eseguite le seguenti analisi, rilievi e monitoraggi ante-operam:*

- a) analisi dettagliata della statistica delle correnti e del regime del moto ondoso locale, con informazioni sulla circolazione in piccola scala nella zona prospiciente l'approdo costiero e nelle aree di cantiere off-shore, con caratterizzazione stagionale;*
- b) caratterizzazione morfologica, sedimentologica e stratigrafica dei fondali e definizione dei volumi movimentati considerando gli esiti dei rilievi geofisici come prescritti;*
- c) caratterizzazione chimico-fisica dei fanghi bentonici che saranno utilizzati;*
- d) monitoraggio ante-operam del trasporto solido e della torbidità dell'acqua definito ed eseguito in accordo con ISPRA ed ARPA Puglia;*
- e) monitoraggio ante-operam delle biocenosi esistenti sia nell'area interessata direttamente dallo scavo di transizione che nell'area limitrofa ad esso (tipologia delle biocenosi esistenti,*

*estensione e densità, stato di salute); le modalità e tempi di monitoraggio dovranno essere definite ed eseguite in accordo con ISPRA ed ARPA Puglia; per quanto riguarda la potenziale interferenza con le praterie di Posidonia e Cymodocea Nodosa, oltre a fornire ulteriori dettagli sull'estensione della sedimentazione, dovranno essere definiti il limite temporale di sedimentazione e i valori limite di concentrazione dei solidi sospesi (fanghi bentonici e sedimenti dragati) oltre il quale il grado di sofferenza delle praterie sia tale da compromettere il suo stato di salute.*

*In base agli esiti dello studio, dovrà essere applicato, in accordo con ISPRA e ARPA Puglia, un Sistema di Gestione Ambientale (EMAS/ISO) con l'indicazione analitica delle singole attività (periodo di realizzazione e durata, modalità esecutive, localizzazione delle aree di lavorazione, mezzi coinvolti) e degli accorgimenti e dispositivi previsti per il contenimento, spaziale e temporale, della dispersione e deposizione dei fanghi bentonici e del materiale dragato. Il Sistema di Gestione Ambientale dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori.”*

In ottemperanza a tale prescrizione TAP AG ha chiesto in data 17.02.2017 l'avvio della procedura di esclusione di assoggettabilità a valutazione VIA del progetto esecutivo relativo al micro tunnel.

Col presente documento si ritiene che l'attuale progetto presentato per il micro tunnel vada, invece, assoggettato a valutazione VIA e si motiva con le seguenti osservazioni:

## IMPATTO SUL TURISMO

San Foca è una delle località di maggior pregio naturalistico d'Italia la cui economia si basa sulla pesca e sul turismo. Gli effetti della persistenza di “fanghi bentonici e sedimenti dragati” avranno un effetto rilevante sulla balneazione intorpidendo le acque cristalline tipiche di questi luoghi. Oltre al danno effettivo ci sarà un danno d'immagine consistente per tutte le marine di Me lendugno che si trasformerà in mancati guadagni per tutti gli operatori turistici e per le attività connesse.

## RILIEVI SULLA SITUAZIONE GEOLOGICA

La stabilità della struttura del microtunnel appare incerta in quanto i concetti componenti della struttura potrebbero subire sollecitazioni importanti dalle oscillazioni della struttura che non andrebbe a poggiare su un supporto rigido bensì su un supporto composto da acqua e sabbia che potrebbe portare al galleggiamento oppure all'affondamento del tunnel. Modifiche tecniche impatto sostanziali di quest'opera inevitabilmente dovrebbero passare da una nuova VIA.

## IMPATTO SULLA CYMODOCEA NODOSA

L'attuale progetto del microtunnel interferisce con una densa prateria di Cymodocea Nodosa che è un habitat a livello comunitario dalla rete Natura 2000 (habitat 1110).

## INCIDENZA DELL'HABITAT CYCYMODOCEA NODOSA SULLA VALUTAZIONE DELL'APPRODO

La presenza di tale habitat inficia il parere della commissione tecnica VIA (CTVIA 2014) che ha determinato la validità dell'attuale valutazione di compatibilità ambientale. Parere che a pag. 131 riporta la seguente tabella:

**Tabella 5-1 Tabella Comparativa delle Alternative**

<b>Tematica Analizzata</b>	<b>B1</b>	<b>B2</b>	<b>B3</b>	<b>B4</b>	<b>B5</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>C3</b>	<b>C4</b>	<b>D1</b>	<b>E1</b>	<b>E2</b>
Aree Protette	2	2	2	1	1	2	2	2	2	0	2	2
PAI	2	2	0	2	2	2	0	0	0	0	0	0
PPTR	1	1	1	2	2	1	2	1	2	1	1	2
Vincolistica Paesaggistica	1	1	1	2	2	0	1	1	1	1	1	2
SIN	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
Distanza da SRG	0	0	0	0	0	1	1	1	0	2	2	2
Aspetti Tecnici	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>

Dove per l'approdo di San Foca (D1), alla voce aree protette si riporta il valore 0; valore, come esposto precedentemente, non vero per la presenza del habitat 1110.

## CONCLUSIONI

Le modifiche all'attuale progetto del microtunnel modificano sostanzialmente il quadro della VIA precedente, per cui sarebbe opportuno aprire una nuova VIA per tener conto di queste evidenze. A questo si aggiunge un impatto economico che appare sempre più consistente man mano che il progetto viene definito nei dettagli.

Melendugno, 10/04/2017

In fede,

Dott. Alberto Santoro (Associazione Tramontana-Comitato NO TAP)